

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PITTELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel saggio *Il fiduciario « Silvestri »* di Mauro Canali pubblicato sul n. 1 anno III della *Nuova storia contemporanea* (gennaio-febbraio 1999), si afferma che: « I documenti dell'attività istruttoria condotta nel dopoguerra dall'Alto commissario per i reati fascisti, soprattutto quelli relativi alle indagini sugli informatori e i collaboratori della polizia politica fascista, (...) risultano fino ad oggi non tutti versati all'Archivio centrale dello Stato; anzi, quei pochi documenti versati rilevano che si è in presenza solo di una parte di essi e forse proprio della parte meno rilevante. Da una stima provvisoria, basata su una ancor non conclusa analisi delle carte della Polpol, ci risulta, ad esempio, che il numero degli informatori, un dettaglio questo certo non secondario, assommasse a diverse migliaia, mentre l'Alto commissario rese pubblici solo poco più di 600 nomi di costoro. Quando, nel luglio del 1946, venne pubblicata la prima lista di informatori, si disse che ad essa sarebbero seguite altre. In realtà, non se ne fece più nulla, e tutta l'attività dell'Alto commissario in questo settore si limitò a quella pubblicazione. Poiché tra le carte versate non c'è traccia alcuna di documenti istruttori relativi agli altri informatori che avrebbero dovuto rappresentare l'oggetto delle successive pubblicazioni, c'è da chiedersi dove essi siano, e, se sono ancora al ministero dell'interno, come risulta, perché non vengano ancora versati all'AcS —:

se risulti quanto esposto dall'articolo e, in particolare, che solo « pochi documenti (...) della polizia politica fascista » siano stati versati all'Archivio centrale dello Stato e che la lista pubblicata nel luglio 1946 sia solo una « prima lista »;

se sia possibile accertare se il Ministero dell'interno a dire, come sostituire l'articolo, che « ad essa sarebbero seguite altre »;

se sia vero, come detto dall'autore del saggio che altre liste esistano e siano ancora al ministero dell'interno;

in caso affermativo se da esse risulti che come affermato anche nel citato articolo, Ignazio Silone (al secolo Secondino Tranquilli) fu un confidente della polizia politica del regime fascista. (4-22384)

REPETTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del prossimo Giubileo è stato organizzato un maxi-raduno di giovani che incontreranno il Papa presso l'Università di Tor Vergata;

a tale scopo dovrebbe essere creato un immenso teatro, la cui messa in opera costerà allo Stato circa 210 miliardi, che, al termine della manifestazione, dovrebbe essere smantellato;

la zona di Tor Vergata, scelta su iniziativa della Giunta Rutelli, possiede pochissime strade, non è di facile raggiungimento ed il fattore che più preoccupa è in che modo si possa riuscire a convogliare un numero elevato di persone che si prevede si aggiri intorno alle centinaia di migliaia di persone;

la suddetta zona non ha nessun legame particolare con la tradizione cattolica, non si conosce a chi appartengano i terreni, né come verranno gestiti i lavori ed a chi verranno affidati (fratelli Caltagirotte?);

il Papa ha sottolineato l'aspetto spirituale dell'incontro con i giovani, in occasione del Giubileo, improntato alla solidarietà, ma ciò che appare ai nostri occhi è che quanto sopra si traduce in un affare tutt'altro che spirituale per i soliti noti;

quali iniziative intenda promuovere al fine di fare chiarezza su quanto esposto

e al fine di rendere trasparente l'organizzazione dell'evento giubilare in oggetto.

(4-22385)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recentissima condanna del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri onorevole Franco Bassanini alla pena di un mese di arresto e di lire 12 milioni di ammenda per la trasformazione, non assentita, di una vasca di raccolta di acque in una piscina, da parte del pretore di Orbetello, pur se non passata in giudizio, ha destato salaci commenti da parte dell'opinione pubblica;

non pare particolarmente commendevole avere un componente del Governo condannato per un reato comune;

il prestigio dell'esecutivo non trae certamente giovamento da un fatto di tal genere e quale valutazione il Presidente del Consiglio dia di quanto esposto e quali eventuali iniziative intenda assumere.

(4-22386)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dagli articoli pubblicati sul *Corriere* di Caserta e sulla *Gazzetta* di Caserta del 12 febbraio 1999, gli appartenenti alle famiglie residenti in Santa Maria Capua Vetere al Campo Sorbo di via Fardella da tempo lamentano di essere ignorati dalle istituzioni; in particolare, i suddetti assumono che, sebbene siano state da anni definite per condono le anomalie edilizie che impedivano lo sviluppo del quartiere, l'amministrazione comunale non ha sinora provveduto a realizzare né le necessarie infrastrutture né le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

la zona in argomento continua a restare sfornita di strade asfaltate, di illuminazione pubblica e di condotta idrica, ancorché in più occasioni l'attuale sindaco

abbia formalmente assicurato la sollecita sistemazione del popoloso rione che, peraltro, essendo privo di un adeguato servizio d'ordine e di controllo, si sta trasformando in una vera e propria discarica di rifiuti con forti rischi per la salute degli abitanti;

il prefetto, interessato della questione, non ha assunto alcuna iniziativa —:

se non intenda adottare i provvedimenti necessari a rimuovere l'attuale situazione di inerzia del prefetto.

(4-22387)

SOSPURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale di Trieste dell'Ente poste italiane spa ha bandito, nel mese di giugno 1997, una gara di appalto, per l'affidamento del servizio pacchi a Trieste;

risultava aggiudicataria la ditta Alfonso Vicentini con sede a Tempera, L'Aquila;

la ditta Vicentini, sottoscritto il contratto, dava corso al servizio dal 1° settembre 1997;

avverso l'aggiudicazione veniva proposto, da un controinteressato, ricorso al Tar, il quale, con ordinanza del 10 ottobre 1997, sospendeva l'aggiudicazione della gara;

a seguito della sospensione, la filiale di Trieste decideva di affidare il servizio in obbligazione provvisoria (trattativa privata), alla stessa società che aveva gestito il servizio fino all'espletamento della gara, allo stesso prezzo precedentemente pagato, superiore a quello offerto, in sede di gara, dalla ditta Vicentini;

la ditta Vicentini richiedeva di eseguire il servizio in obbligazione provvisoria al medesimo prezzo offerto per partecipare alla gara che gli aveva consentito l'aggiudicazione;

la filiale di Trieste non teneva in alcuna considerazione la proposta ed af-

fidava il servizio, nonostante il maggior prezzo richiesto, alla società Giuliana Trasporti di Trieste;

il tribunale amministrativo regionale, ritenuta « anomala » l'offerta della ditta Vicentini, con sentenza dell'agosto 1998 disponeva la rinnovazione del procedimento ai fini di acquisire le giustificazioni dalla stessa ditta Vicentini;

a seguito di provvedimento del direttore della sede, la filiale di Trieste riconvocava il seggio di gara il quale, ritenute esaustive le giustificazioni fornite dalla ditta Vicentini, proponeva alla stessa l'aggiudicazione della gara;

il direttore della sede, nonostante avesse dato impulso all'esecuzione della sentenza ed attivato tutta la procedura per la valutazione delle giustificazioni, invece di procedere all'aggiudicazione, decideva l'annullamento della gara;

il 4 dicembre 1998 la filiale di Trieste, preso atto dell'annullamento, invitava la ditta Vicentini a formulare la propria offerta per partecipare « alla gara interna ufficiosa per l'appalto del servizio di trasporto postale urbano, scambio e recapito pacchi/plichi a Trieste » entro il termine del 19 dicembre, e apertura delle offerte il 22 dicembre 1998;

il 17 dicembre, con comunicazione pervenuta a mezzo fax, la filiale di Trieste comunicava il rinvio della procedura di apertura delle offerte a data da destinarsi, stante l'indisponibilità del presidente del seggio;

alla data odierna l'indisponibilità del presidente del seggio ancora sussiste, atteso che le offerte non sono state aperte;

dal 1° gennaio 1999 il servizio è stato nuovamente affidato alla società Giuliana Trasporti, sempre in obbligazione provvisoria, presumibilmente ad un prezzo superiore a quello offerto dalla ditta Vicentini;

è grave il comportamento dell'Ente poste italiane, con riferimento alla vicenda sopra descritta, tenuto anche conto del

maggior costo sopportato dall'ente che ha eluso, per oltre un anno, qualsiasi legittima procedura per l'affidamento del servizio:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili della anomala gestione del servizio di recapito plichi a Trieste;

a carico di chi dovranno gravare i maggiori costi sopportati dalla stessa filiale di Trieste per l'affidamento a trattativa privata dello stesso servizio;

se sia giustificabile il comportamento della filiale di Trieste che ha rinviato *sine die* l'apertura delle buste già fissata per il 22 dicembre 1998 con la risibile giustificazione « per indisponibilità » del presidente del seggio. (4-22388)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada Rieti-Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia è un'arteria di vitale importanza per lo sviluppo ed il decollo delle economie della Sabina, dell'Umbria e dell'Alto Lazio;

in oltre venti anni quest'arteria è stata costruita a piccoli tratti partendo dall'« Autosole » per congiungersi ad ovest con Viterbo e ad est con Terni, senza che fossero completati i due tratti iniziali da Rieti a Terni e da Viterbo a Civitavecchia;

tale situazione ha comportato la sottoutilizzazione delle grandi potenzialità del porto di Civitavecchia e delle economie viterbesi, ternane e reatine, perché di fatto l'arteria non è collegata al porto;

risulta che i progetti ed anche i finanziamenti per costruire gli ultimi 20 chilometri da Vetralla al porto di Civitavecchia esistono e sono pronti, ma gravi ritardi nell'elaborazione ed approvazione nei piani di valutazione d'impatto ambientale frenano da molti anni la vitale opera —:

quali siano le cause di tali ritardi, quali adempimenti manchino e quali siano in corso per riprendere con tempestività

l'importante opera, anche per le prospettive aperte dalle centinaia di miliardi pubblici investiti nell'ampliamento del porto di Civitavecchia. (4-22389)

PERETTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la carenza di infrastrutture rappresenta il tallone di Achille del sistema economico del Veneto;

in un comune della provincia di Verona, Isola della Scala, centro molto importante dal punto di vista economico, sede di importanti industrie manifatturiere, i lavori di costruzione della variante della strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero (secondo lotto) risultano sospesi dal settembre 1996;

il fermo dei lavori causa grossi disagi alla popolazione residente e rappresenta un intralcio al traffico di scorrimento di tutta la zona;

il completamento dei lavori si rende urgente ed indifferibile -:

se sia a conoscenza di tale situazione e quali siano i motivi del prolungarsi della sospensione dei lavori;

se non intenda intervenire per dare soluzione a questo che rappresenta un vero e proprio scandalo delle istituzioni pubbliche. (4-22390)

SICA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

in tempi anche recenti sono avvenuti gravi casi di intossicazione alimentare in diverse scuole italiane:

numerosi genitori di bambini frequentanti le scuole materne comunali di San Ferdinando di Puglia hanno rilevato una qualità scadente in buona parte dei cibi precotti provenienti dalla nuova ditta con sede a Cerignola;

gli stessi interessati hanno richiesto più volte alle autorità cittadine di controllare i cibi senza ottenere risultati;

sarebbe utile attivare la Asl competente ai fini di una verifica qualificata, periodica e rassicurante per i genitori di S. Ferdinando di Puglia -:

se non ritenga necessario monitorare a livello nazionale il sistema di vigilanza sull'attuazione delle norme igienico-sanitarie nelle mense scolastiche operanti nelle scuole statali, tenendo informati Parlamento e organi di stampa ai fini di un corretto rapporto tra Istituzioni e cittadinanza. (4-22391)

LECCESE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, della sanità, delle comunicazioni e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la Omnitel Pronto Italia Spa con istanza datata 23 febbraio 1998 ha richiesto al comune di Matino, in provincia di Lecce, il rilascio di una concessione edilizia su un terreno agricolo posto sulla collina denominata San Ermete, per l'installazione di una stazione RBS, consistente su tre antenne trisetoriali su un palo di 36 metri di altezza e di un prefabbricato da adibire a sala apparati;

l'ufficio tecnico del suddetto comune ha richiesto un parere all'Asl LE/1 per verificare l'incidenza di tale installazione sui livelli di inquinamento elettromagnetico;

l'azienda sanitaria locale, con provvedimento datato 20 luglio 1998, ha espresso parere favorevole alla realizzazione, dell'installazione a condizione che la Omnitel Pronto Italia fornisca al comune di Matino una verifica strumentale per la determinazione del valore di campo elettrico, di campo magnetico e di densità di potenza atta a verificare il non superamento dei parametri indicati;

in data 24 settembre 1998 si è riunita la locale commissione edilizia che ha so-

speso ogni decisione in merito alla questione e l'ha rimandata al risultato di uno studio affidato ad un tecnico specializzato;

tale provvedimento è stato completamente ignorato dal dirigente dell'ufficio tecnico del comune che ha adottato il provvedimento concessorio;

il sindaco di Matino, con ordinanza dell'8 dicembre 1998, ha sospeso la realizzazione della stazione RBS per 45 giorni;

il consiglio comunale di Matino, con delibera emanata nella seduta dell'11 dicembre 1998, ha invitato il dirigente dell'ufficio tecnico a revocare la concessione rilasciata;

in data 29 dicembre 1998 tale dirigente ha confermato la precedente determinazione adducendo al fatto che « la concessione edilizia è stata rilasciata in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico e del regolamento edilizio vigenti »;

sono stati presentati due ricorsi al Tar della Puglia, il primo su iniziativa di Italianostra, il secondo su iniziativa di Legambiente e del « Movimento per la valorizzazione della collina San Eleuterio », per l'ottenimento dell'annullamento della concessione edilizia in questione;

a seguito del malcontento della società civile di Matino e dei comuni limitrofi, il sindaco ha deciso la sospensione dei lavori per altri 45 giorni;

da alcune osservazioni fatte dalla regione Puglia in sede d'esame del P.R.G., si evince come la zona in cui verrebbe posto il traliccio è l'unica area di possibile espansione urbanistica;

sulla collina di San Eleuterio-San Ermete sono presenti altri ripetitori (all'incirca 67) che già incidono sui livelli di inquinamento elettromagnetico;

la collina sulla quale dovrebbe essere installato il traliccio è l'unico rilievo del Basso Salento di notevole interesse paesaggistico e storico in cui sono presenti

numerose grotte che risalgono al periodo neolitico e paleolitico, resti di insediamenti dei monaci basiliani risalenti all'incirca all'anno 1000 -:

se siano a conoscenza dell'accaduto;

se non ritengano sia opportuno valutare la possibilità di una modifica degli articoli 32 e 51 della legge n. 142 del 1990 che attribuiscono al solo responsabile dell'ufficio tecnico del comune la facoltà di rilasciare la concessione edilizia sul caso in cui non sia in deroga agli strumenti urbanistici in vigore;

se non si consideri la possibilità di stipulare dei protocolli d'intesa tra il Governo, le società e gli enti ove sorga la necessità di installazione di tralicci emittenti onde elettromagnetiche;

quali interventi ai sensi della vigente disciplina ritengano che i comuni e le province potrebbero porre in essere, nelle more delle « azioni di risanamento » delle regioni, per predisporre il regolamento di attuazione previsto dal decreto del ministero dell'ambiente del novembre 1998 in materia di inquinamento elettromagnetico;

quali misure intendano porre in essere per garantire la salubrità del territorio e la sicurezza dei cittadini ed inoltre per non danneggiare la spiccata vocazione turistica della zona;

se il Ministro per i beni e le attività culturali, attraverso i suoi uffici periferici, abbia valutato la possibilità di apporre un vincolo di tutela dato il notevole interesse paesaggistico e storico della collina di San Ermete. (4-22392)

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Roma ha elaborato un piano di riassetto delle istituzioni scolastiche che dovrà essere approvato entro il 24 febbraio 1999;

tale piano di riassetto prevede fusioni, accorpamenti e soppressioni di numerosi

istituti scolastici che stanno creando un disagio sia ai lavoratori delle scuole che agli studenti e ai loro genitori;

tra le altre cose il piano di riassetto prevede che l'Istituto tecnico statale « Colomba Antonietti » sito in Via dei Parapeschi, 30/a a Roma, perda una sede (Via delle Vigne, 156) a vantaggio dell'Istituto tecnico industriale statale « A. Volta » sito in Via Bravetta, 541;

l'ampliamento dell'Itis A. Volta situato nel quartiere Bravetta, se pur necessario, non può avvenire a scapito dell'Istituto Colomba Antonietti che è diventato, grazie all'impegno del corpo docente, della preside e degli studenti un presidio scolastico fondamentale nella vita del quartiere a ridosso di Via delle Vigne;

è urgente un'iniziativa, anche in accordo con le organizzazioni sindacali, per rivedere il piano di riassetto degli istituti scolastici;

è comunque necessario mantenere per l'Istituto tecnico Colomba Antonietti l'utilizzo della sede di Via delle Vigne, anche perché si è registrato nel corso degli ultimi anni un aumento complessivo delle iscrizioni e addirittura è già prevista per l'anno scolastico '99-2000 la creazione di nove nuove prime classi a copertura delle sette quinte uscenti;

tutto il personale scolastico amministrativo (40 unità), docente (110 unità), i genitori e gli studenti (872 unità), sono in assemblea permanente e utilizzeranno tutti gli strumenti, anche legali, per difendere la sede di Via delle Vigne -:

quali iniziative intenda adottare per individuare, insieme alle autonomie locali competenti, una soluzione per salvaguardare l'attività scolastica dell'Istituto tecnico statale Colomba Antonietti nella succursale di Via delle Vigne. (4-22393)

BIELLI. — *Ai Ministri per le politiche agricole, e dell'interno con l'incarico per la*

protezione civile. — Per sapere — premesso che:

la direzione generale delle risorse forestali ha disposto la soppressione del comando stazione di Tredozio (Forlì);

il territorio di Tredozio è per il 65-70 per cento boscato, è attraversato dal fiume Tramazzo, si trova in zona sismica ed è soggetto a continue frane e smottamenti; non ci sono nelle vicinanze caserme dei vigili del fuoco ed i collegamenti con gli altri paesi sono resi difficoltosi dalla peculiarità del territorio montano; il coordinamento della protezione civile, con la chiusura della stazione forestale, è completamente abbandonato a se stesso, con le conseguenze prevedibili in caso di calamità;

ora tutti i servizi sono stati accentrati nel comune di Dovadola, che non può garantire interventi di emergenza a causa delle difficoltà di collegamento, visto che tale località si trova in un'altra vallata;

la soluzione adottata aggiunge ulteriore disagio ad un territorio, e alla sua popolazione, che si vede sottrarre mano mano la gran parte dei servizi e non tiene conto delle peculiarità delle zone montane, protette da una legislazione specifica e dalla Costituzione;

il Ministro *pro tempore*, in data 3 luglio 1997, aveva dichiarato che il comando stazione forestale di Tredozio non rientrava nel piano di razionalizzazione ed eventuale riunificazione dei comandi forestali -:

se e quali provvedimenti intendano adottare a protezione dei rischi causati dalla soppressione della stazione forestale di Tredozio;

se intendano considerare la possibilità di ripristino della stazione forestale. (4-22394)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al reparto volanti di Roma sono state assegnate le nuove vetture « Marea » provviste degli apparati radio VP80E;

nel caso di guasto della radio, questa deve essere inviata a Firenze con tempi di fermo della vettura (costata circa 70 milioni) dai due ai tre mesi perché mancano radio di riserva e pezzi di ricambio;

il personale tecnico della zona T.l.c. Lazio (quello che dovrebbe riparare la radio VP80E) non è stato addestrato a tale scopo per cui non è in grado di aggiustarle;

manca il computer, obbligatorio per la programmazione dei vari codici che rendono possibile il funzionamento della radio VP80E;

la radio portatili P808E - fornite dalla casa con una copertura fino a 500 metri dalla Marea - in alcuni casi hanno funzionato solo fino a pochi metri dalla vettura -:

quali criteri siano stati adottati per l'utilizzo e l'acquisto di detto materiale e quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che quanto denunciato possa, oltre al danno economico, essere di nocuo agli operatori di Polizia che tali strumenti debbono utilizzare. (4-22395)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei beni e delle attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

in esito al referendum popolare tenuto il 18 e 19 aprile 1993, è stata abrogata la legge istitutiva del ministero del turismo e dello spettacolo;

al Dipartimento dello spettacolo, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 marzo 1994 e le cui funzioni sono state riordinate con la legge 30 maggio 1995, n. 203, è affidata la gestione del Fondo unico dello Spettacolo (960 miliardi per il 1999);

all'ufficio rapporti con gli organismi sportivi, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 1994, articolo 23, e alla Ripartizione impiantistica sportiva del Dipartimento del turismo, istituita con decreto del Presi-

dente del Consiglio dei ministri 12 marzo 1994, le funzioni dei quali sono state riordinate con legge 30 maggio 1995, n. 203, è affidata la vigilanza sul Coni e su tutti gli organismi sportivi e i fondi per l'impiantistica sportiva (309 miliardi per il 1999);

il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, articolo 2, prevede che gli organi di governo esercitino le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi, le priorità, i programmi, le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

il citato decreto legislativo n. 29/1993, all'articolo 6, prevede che la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche, periodicamente, è comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione, o trasferimento di funzioni;

il citato decreto legislativo n. 29/1993, all'articolo 31, prevede altresì l'individuazione degli uffici dirigenziali (numero e livello) e la determinazione delle piante organiche in funzione della rilevazione di tutto il personale esistente per qualifiche e specifiche professionalità nonché in relazione agli obiettivi e ai carichi di lavoro derivanti dagli stessi;

il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 - istitutivo del ministero per i beni e le attività culturali - che ha devoluto al ministero le attribuzioni in materia di spettacolo, di sport, e di impiantistica sportiva ha previsto - all'articolo 11, comma 2 - che la gestione dei beni e dei singoli rapporti di lavoro continua ad essere svolta dagli organi competenti alla data di entrata in vigore del decreto e comunque per non oltre un anno dalla data di entrata in vigore dei regolamenti attuativi;

il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, ha trasferito i relativi capitoli dallo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, allo stato di previsione del ministero per i beni ed attività culturali;

l'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 368/1998 prevede che il perso-

nale inquadrato ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400, possa optare per la permanenza nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri;

dalla data di abrogazione del ministero del turismo e dello spettacolo e nonostante i successivi citati provvedimenti di riordino e le disposizioni previste dal decreto legislativo 29/1993, non si è giunti alla definizione delle dotazioni organiche del dipartimento dello spettacolo e dell'ufficio rapporti con gli organismi sportivi nonché della ripartizione impiantistica sportiva del dipartimento del turismo, né si è giunti alla organizzazione degli uffici con attribuzione delle relative responsabilità;

esiste una evidente discrasia normativa tra quanto previsto dal decreto legislativo n. 368/1998, che continua ad affidare la gestione dei beni e dei singoli rapporti di lavoro alla Presidenza del Consiglio dei ministri fino all'emanazione dei regolamenti attuativi e la legge relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che di fatto ha trasferito i capitoli di spesa di competenza dei citati uffici dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al ministero dei beni e delle attività culturali;

il personale in servizio presso il dipartimento spettacolo e l'ufficio sport, per il tramite delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali (RdB Statali - Cgil-FP - Cisl Statali - Ugl Statali), ha proclamato lo stato di agitazione a fronte dell'inerzia degli organi competenti a chiarire l'incertezza normativa relativa al proprio *status* giuridico-economico, ed a garantire la tutela delle proprie professionalità acquisite;

alla data odierna risultano assegnati ed in servizio presso il dipartimento dello spettacolo molti dipendenti del dipartimento del turismo, trasferiti con ordini di servizio firmati d'intesa tra i Ministri *pro tempore* responsabili e/o dal segretario generale *pro tempore* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

il permanere dello stato di agitazione potrebbe oggettivamente ripercuotersi sul

normale funzionamento delle strutture, con inevitabili danni per l'utenza;

taluni dipendenti hanno già formalizzato l'opzione per la permanenza nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri -;

se non ritengano opportuno, a fronte del quadro sopra delineato:

giungere ad una definizione delle dotazioni organiche del Dipartimento dello spettacolo e dell'ufficio dello sport ed impiantistica sportiva, prima dell'emanazione dei regolamenti attuativi di cui al decreto legislativo n. 368/1998, nonché alla citata organizzazione degli uffici;

emanare un provvedimento normativo che chiarisca i conflitti di attribuzione ed il passaggio di competenza tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dei beni e delle attività culturali;

convocare una conferenza di servizi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, ministero dei beni e delle attività culturali e ministero dell'industria (competente per il personale del dipartimento del turismo), al fine di favorire la mobilità tra i due dipartimenti e la possibilità di opzione volontaria per il personale, anche in considerazione del fatto che il soppresso ministero del turismo e dello spettacolo prevedeva un ruolo unico istituito con decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 1960, n. 212. (4-22396)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

recentemente un consigliere d'opposizione al comune di Peccioli (Pisa) ha inviato un dettagliato e drammatico esposto alle più alte cariche dello Stato ed al prefetto di Pisa circa gravi lesioni delle prerogative del proprio ruolo di consigliere;

in tale esposto si citano inammissibili interventi dei vigili urbani del comune costretti dal sindaco ad espellere dalla sala consiliare tale consigliere, violazioni dello

stesso regolamento comunale, rifiuti di concedere la parola in consiglio o la visione stessa degli atti;

tali atteggiamenti lesivi di varie leggi dello Stato, tra cui la legge n. 241 del gennaio 1990, sulla « trasparenza amministrativa » da parte del sindaco, hanno già comportato sentenze di illegittimità amministrativa su atti dell'amministrazione ad opera del Tar della Toscana —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per il tramite del prefetto di Pisa per assicurare piena legalità democratica agli organi politici ed esecutivi del comune di Peccioli (Pisa). (4-22397)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il distaccamento dei Vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo ha un organico e mezzi largamente inferiore rispetto alle esigenze di un vasto territorio montano particolarmente boschivo;

su tale territorio insistono assi autostradali, l'invaso di Bilancino e la costruenda linea ferroviaria appenninica dell'alta velocità;

desta preoccupazione, in merito, l'assenza di una galleria parallela di sicurezza da adibire al soccorso che invece è prevista solo per 14 chilometri in località Monte Morello;

risulta grave che il Consorzio Cavet non abbia assicurato certi elementi di sicurezza nella costruzione dei tratti in sotterranea della linea di alta velocità Firenze-Bologna —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare elementari strutture di sicurezza nella realizzazione del progetto dell'alta velocità nel tratto appenninico. (4-22398)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, sulla strada provinciale n. 51 Ome-

gna-Quarta, da circa un anno si verificano frane e smottamenti che, al di là degli inevitabili intralci alla circolazione, sono causa di situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone, di recente un cantoniere è rimasto ferito nel corso di lavori di sgombrò e ripristino della carreggiata;

su iniziativa del Consiglio comunale di Quarna di Sotto sono state interessate la regione Piemonte, la provincia e la comunità montana interessata per la redazione di uno studio geologico della zona e delle traiettorie delle frane in vista dei successivi interventi da affiancare all'immediato avvio dei lavori di consolidamento e ripristino;

la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, fatte le opportune verifiche, ha accertato che occorre, al fine di garantire la sicurezza del traffico veicolare e l'incolumità pubblica, provvedere all'esecuzione di lavori di messa in sicurezza del versante franoso dal quale potrebbero originarsi scoscendimenti;

il piano preliminare di interventi da attuare con urgenza dovrebbe essere avviato grazie ad un contributo regionale di 600 milioni; tale contributo, che ha ottenuto la priorità su un finanziamento Cee ma non è stato ancora erogato dalla regione Piemonte, è comunque insufficiente alla realizzazione completa di ripristino e bonifica;

la strada in questione riveste, e non solo nel periodo estivo, una notevole importanza sotto il profilo della notorietà ed interesse turistico per la suggestività delle bellezze naturali dei luoghi attraversati —:

se non ritenga opportuno disporre l'erogazione di contributi aggiuntivi a quelli previsti dalla regione Piemonte al fine di assicurare il completamento dei lavori necessari, prevedendo anche il passaggio della strada in questione dalla provincia allo Stato. (4-22399)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che;

l'ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato SpA di Napoli è chiuso per lavori di ristrutturazione;

ai lavoratori delle officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna delle Ferrovie dello Stato SpA, dal momento in cui è scattata la chiusura dell'Ispettorato, sono garantite le solo visite ambulatoriali;

tutta una serie di accertamenti specialistici (prelievi del sangue, spirometrie, radiografie, eccetera) non sono assicurati, nonostante la tipologia del lavoro renda necessari controlli medici completi per la valutazione dell'idoneità fisica del lavoratore;

nelle officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna sono frequenti trasferimenti di reparto per i quali è prevista a norma di legge la verifica dell'idoneità fisica degli interessati —:

se non ritenga che tale situazione metta a grave rischio la sicurezza dei lavoratori delle officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna;

se risultino i motivi per i quali non si provvede immediatamente a inviare i lavoratori delle officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna presso una struttura sanitaria pubblica specializzata in medicina del lavoro al fine di garantire accertamenti sanitari completi. (4-22400)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato (allora Ente) nel novembre del 1991 affidavano alla Telemarketing srl la gestione del servizio Numero Verde INT con criteri di appalto mai chiariti;

tale appalto è costato complessivamente alle Ferrovie dello Stato circa tre miliardi fino al giugno 1995;

dal maggio 1994 la gestione del servizio fu rilevata dalla Sigma Cargo (società del gruppo Ferrovie dello Stato) la quale usufruì della Telemarketing fino al giugno 1995, data dalla quale gestì in proprio il servizio;

il personale della Telemarketing, assunto appositamente per lavorare al Numero Verde INT, fu utilizzato fino al maggio 1994 e in seguito, a più riprese licenziato totalmente;

la Sigma Cargo nel giugno 1995 assunse nuovo personale allo scopo di utilizzarlo per la gestione del servizio Numero Verde e, in seguito ad un contenzioso durato più di un anno, assunse solamente tre delle dodici lavoratrici della vecchia gestione;

le successive vicende societarie hanno fatto sì che dalla Sigma Cargo il personale passasse in successione prima ad Eurolog, poi a Ferrovie dello Stato Cargo e, infine ad Omniaexpress (tutte società del gruppo Ferrovie dello Stato);

la società Fergom società cooperativa srl, in predicato per rilevare la gestione del servizio trasporto merci piccole partite, risulta composta solamente dal consiglio di amministrazione —:

se risultino informazioni relative a quanto esposto e, in particolare:

quali siano state le motivazioni e chi fossero, all'epoca, i responsabili delle Ferrovie dello Stato che decisero di affidare un appalto così oneroso per le Ferrovie dello Stato ad una società priva di personale fino al novembre 1991;

in delle base a quali criteri i competenti organi delle Ferrovie dello Stato abbiano valutato accettabile un costo di sette milioni al mese per unità lavorativa quando, la stessa unità, percepiva uno stipendio *part time* al minimo sindacale previsto dal Ccnl commercio e, come si giustifica il costo complessivo di tre miliardi per il servizio appaltato quando quasi tutte le spese correnti erano comunque sostenute dalle Ferrovie dello Stato;

perché le Ferrovie dello Stato al momento del subentro di Sigma Cargo (società Ferrovie dello Stato) nella gestione del servizio, anziché gestirlo subito in proprio, assumendo per continuità e competenza specifica il personale in forza, abbiano rinnovato l'appalto alla Telemarketing per un altro anno;

perché la stessa Sigma Cargo abbia provveduto nel 1995 ad una costosa selezione tramite la PA Consulting Group, per assumere nuovo personale quando, senza affrontare questo costo aggiuntivo, poteva rilevare gli ex dipendenti risparmiando così, oltre ai costi di selezione anche i costi per l'addestramento;

perché nel luglio 1997 Eurolog (già Sigma Cargo) ed Omniaexpress Spa abbiano liquidato con circa trenta milioni ciascuno altri tre ex lavoratori del Numero Verde in contenzioso dal 1996 mentre contemporaneamente procedevano all'assunzione di nuovo personale, visto che il Ccnl e gli accordi sindacali prevedono corsi di riqualificazione professionale per i dipendenti al fine di ricoprire mansioni specifiche;

se risultino le ragioni per le quali le Ferrovie dello Stato ricorrano ad un avviandosi di società da loro controllate per la gestione di servizi che potrebbero gestire in proprio abbassando i costi e aumentando il controllo degli stessi e delle risorse umane;

se non ritenga che le Ferrovie dello Stato, cedendo il servizio trasporto merci piccole partite alla Fergom, corrano il rischio di trovarsi ad affrontare una vicenda analoga a quella della Telemarketing, con analoghe conseguenze sul piano dell'occupazione. (4-22401)

AMORUSO, FEI, RIVELLI, MISURACA, MASIERO, RALLO, MALGIERI, ALBONI, NUCCIO CARRARA, MICHELINI, ASCIERTO, BUONTEMPO, FINO, AMATO, CARLESÌ, PORCU, ZACCHEO, BONO, MARINACCI, MORSELLI, PEZZOLI, GIANNATTASIO, CUSCUNÀ, BURANI

PROCACCINI, DIVELLA, ZACCHERA e OZZA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 29 aprile 1998, il ministero dell'interno ha inviato alla Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati un rapporto, datato febbraio 1998, della direzione centrale della polizia di prevenzione dal titolo: « Sette religiose e nuovi movimenti magici in Italia »;

nell'introduzione gli autori scrivono: « soprattutto in vista dell'anno giubilare, si è ormai diffuso il timore che singoli o gruppi incontrollati, in preda a qualche sacro delirio ed attribuendo un particolare significato simbolico allo scadere del secondo millennio, possano rendersi responsabili di atti cruenti o comunque di gravi devianze. A fronte del crescente allarme sociale, si è quindi ravvisata la necessità di esaminare il fenomeno e verificare la correlata esistenza di un concreto pericolo per l'ordine e la sicurezza di eventuali altri aspetti d'interesse ai fini di polizia »;

il rapporto passa poi ad elencare ed analizzare gruppi come *Scientology*, la Società teosofica, i seguaci di Osho Rajseeh e di Sai Baba, i seguaci dei culti ufologi, della *New Age* e del satanismo. Tra i gruppi di derivazione cristiana, dopo i Testimoni di Geova ed i Mormoni, il rapporto inserisce la Fraternità Sacerdotale San Pio X, fondata dal Monsignor Marcel Lefebvre;

a prescrivere dai differenti giudizi di valutazione sulle vicende intersorse tra la Santa Sede ed il Monsignor Lefebvre, è estremamente grave l'inserimento di un istituto sacerdotale animato da fini dottrinali e liturgici, tra le sette più stravaganti e pericolose per l'ordine pubblico, tanto più che le attività pastorali della Fraternità San Pio X sono pubbliche e conformi alle leggi che tutelano l'ordine pubblico —:

quali giudizi diano del rapporto della direzione centrale della polizia di prevenzione, se ne condividano i contenuti e, in

caso contrario, se non intendano sollecitarne una revisione affinché l'immagine della Fraternità di San Pio X non risulti alterata. (4-22402)

—————

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Piccolo ed altri n. 4-14692 dell'8 gennaio 1998 in interrogazione a risposta orale numero 3-03469;

interrogazione a risposta scritta Di Nardo n. 4-17509 del 15 maggio 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03473;

interrogazione a risposta scritta Volontè n. 4-18323 del 22 giugno 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03472;

interrogazione a risposta scritta Lucchese n. 4-18905 del 15 luglio 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03471;

interrogazione a risposta scritta Piccolo ed altri n. 4-19312 del 30 luglio 1998 in interrogazione a risposta orale numero 3-03470.